Anno XXXVI. Venerdì 28 Settembre 1883 N. 225

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

L'ultimo bullettino delle trattative franco-cinesi narra come il marchese di Tseng abbia ricevuto dal suo Governo la risposta (in forma d'istruzioni) al *memorandum* dei signori Ferry e Challemel-Lacour e come codesta risposta contenga appunto quel progetto di transazione, da noi già menzionato, il quale consiste nel dividere il regno d'Annam in due parti: alla China il nord, cioè il Tonchino, alla Francia le provincie meridionali. Progetto che ha il merito della semplicità, ma che non par gustato dai reggitori della Repubblica. Veramente la proposizione chinese non è stata comunicata ancora ufficialmente dallo Tseng al Ferry, il quale la vuole in iscritto, onde non si può giudicare con sicurezza delle sue disposizioni. Ma dal linguaggio dei fogli ammessi alle confidenze del Ministero argomentiamo la sua avversione a un compromesso, il quale, non solamente annulla il trattato di Huè, ma sposta l'obiettivo proprio della campagna intrapresa nell'Indo-China. Il territorio che la China offre alla Francia non è quello che la Francia agogna e per conquistare il quale s'è mossa suscitando un sì gran vespaio politico; a' suoi occhi il possesso d'Huè è molto men pregevole del possesso d'Hanoi e le sue cupidigie sono eccitate dalle ricchezze naturali del Tonchino, dai vantaggi che la via fluviale del Song-Koi offre al commercio. E non le basta che la China prometta di schiudere il Tonchino al traffico esteriore e di farvi la polizia, sbrattando anzitutto il terreno delle bande brigantesche che l'infestano. Il corrispondente parigino del *Times* opina che sia necessario l'intervento dell'Inghilterra a metter d'accordo le due parti, tanto più necessario inquantochè la partenza di rinforzi francesi per il Tonchino minaccia di mutare in peggio le disposizioni della China e complicare la questione.

Il vicerè d'Irlanda, vietando una riunione che la «Lega nazionale» voleva tenere il 25 settembre a Miltown Malbay, nella contea di Clare, ha mostrato di saper dare, in certi casi, la preferenza alla teoria del prevenire su quella del reprimere. La stampa inglese approva l'energia di lord Spencer e l'incoraggia a fornirne nuove prove. Proibire un *meeting* della Lega nazionale, dice il *Times*, è dichiararlo pericoloso; ora, ciò che è pericoloso in una contea, non lo sarà nelle altre? È un'allusione alla campagna oratoria che i nazionalisti, col Parnell alla testa, vogliono intraprendere nell'Ulster.

La situazione nell'isola di Madagascar accresce i sopraccapi del Governo francese. Dopo le facili vittorie che il defunto ammiraglio Pierre aveva ottenuto sugli Hovas — vittorie che per poco non furono causa di conflitto tra lui e il comandante inglese Johnstone — i francesi rimasero in un'inazione di cui si giovarono gli indigeni malgasci, i quali rioccuparono le posizioni perdute sulla costa nord-ovest, ad eccezione di Majunga. La squadra francese tornerà a bombardare i forti, il che susciterà forse nuove proteste da parte di sudditi brittannici e nuovi incidenti diplomatici. Inoltre si annunziano dissensi tra le Autorità civili e militari francesi; precisamente come al Tonchino. Il Ministero Ferry ha poca fortuna, davvero, nella sua politica coloniale.

Le idee dell' onor. Savelli

Annunziano giornali bene informati che l'onorevole Giannuzzi-Savelli sta per allontanarsi dalla capitale prendendosi un mese di vacanza. Egli non vuol percorrere in lungo e in largo il paese, come altri troppo noti ministri, a raccogliere ovazioni più o meno spontanee o pranzi ufficiali con seguito di brindisi concertati o taciuti; ma egli si propone di dedicare quel po' di tempo di relativo riposo alla compilazione del nuovo Codice Penale, la qual cosa non potrebbe riescirgli agevole rimanendo fra le brighe quotidiane e in mezzo alle preoccupazioni e distrazioni politiche.

La profonda esperienza dell'onorevole ministro, la sua reputazione di uomo sennato ed alieno da volgari soddisfazioni ne danno fede che l'opera di lui potrà riescire utile assai e decorosa al paese nostro che ha contribuito pur tanto al progresso della scienza della legislazione. E la modestia del chiarissimo magistrato e la riluttanza sua nell'accettare l'alta carica che la sovrana volontà gli ebbe ad affidare ci fanno certi che nell'intraprendere l'opera di perfezionamento ed unificazione delle nostre leggi penali egli non è spinto dalla ambizione di legare il proprio nome al nuovo codice bensì dal desiderio lodevolissimo di dotare il paese di un sistema ispirato ai più sani ed accertati principî scientifici.

L'onorevole Zanardelli che è pure un'illustre avvocato, ha commesso di tali errori nella redazione del Codice Commerciale che da lui si intitola, che fanno ora ben giustamente rimpiangere le lodi troppo anticipatamente da taluno prodigategli. Ora che il nuovo Codice è nel suo pieno vigore sorgono infiniti i lamenti per le disposizioni talvolta contradditorie, talvolta inapplicabili che vi si contengono, e per le infinite superflue precauzioni che non sono d'altronde corroborate da necessarie sanzioni. Tali gravissimi difetti non sono certamente da attribuirsi ad inesperienza da parte dello Zanardelli, ma è probabile vi abbia influito la fretta con che egli volle compiere un'opera così importante, forse prevedendo non lontana la propria caduta. E fu certo la inopportuna sollecitudine che fece trascurare fra le riforme della legge commerciale, la più importante, la più reclamata di tutte: l'abolizione dei *cosidetti* tribunali di commercio. Su questo interessante argomento, ci proponiamo di trattenerci diffusamente in apposito articolo; intanto auguriamo che l'onorevole Savelli compia con calma e prudenza l'opera iniziata e i vortici della politica si tengano lontani da lui che con opera insigne e giusta può aggiungere fama di scienziato alla già salda nomèa di uomo severo e fermo come torre che non crolla giammai la cima per soffiar dei venti.

IN VATICANO

Il ricevimento del pellegrinaggio ecclesiastico avvenne mercoledì nelle sale sovra il portico della Basilica vaticana.

I pellegrini vennero ricevuti dai membri della Commissione permanente dei pellegrinaggi, dal Circolo di S. Pietro in Roma, dalla Gioventù cattolica italiana.

Il trono pontificio stava di fronte alla grande loggia.

Nel doppio emiciclo stava uno dei seggi damascati e dotati pel Collegio dei cardinali; nell'altro le banche coperte di drappi per vescovi e prelati.

A mezzodì, salutato entusiasticamente, entrò nell'aula il Papa, accompagnato dalla Corte e scortato dalle guardie nobili e dalle guardie svizzere. Sedutosi sul trono, indirizzò al cardinale Alimonda, profondamente commosso, parole piene d'affetto e di filiale ossequio.

Signor cardinale, ei disse, Ella ci ha attestato i sentimenti che condussero al devoto pellegrinaggio questa numerosa ed eletta parte del clero italiano. Noi viviamo fra continue amarezze, e questa unione forma il nostro conforto, la nostra consolazione; questa unione, che altri provansi di rompere con ogni maniera d'arti insidiose.

I comuni nemici, traendo partito dalle presenti condizioni e dalle vicende politiche, accusano calunniosamente il clero d'essere nemico del proprio paese; con ciò sperano di staccarne una parte per farli servire ai loro biechi disegni: ma voi avete saputo mandare finora a vuoto gli empi conati; nè lusinghe, nè minaccie hanno avuto forza sugli animi vostri. Anzichè fallire al dovere, foste disposti ad incontrare generosamente privazioni e pene.

Voi tutti e i vostri confratelli siete persuasi che chiunque favorisce le mire di chi osa attentare all'unità religiosa, della quale, per divina mercè, ha sempre goduto l'Italia, non vuole il bene di essa, ma chiama su di lei nuovi dolori e rovine. Opponendovi a quest'opera funesta, mostrate d'amare di vero amore l'Italia; studiandovi di conservarla cattolica e di formare il suo popolo alla morale cristiana, infrenatrice d'ogni rea passione, ispiratrice d'ogni virtù, procacciate un prezioso beneficio.

Vi si accusa d'essere nemici del vostro paese perchè rimanete devotissimi a questa Sede apostolica, e ne volete intatte le prerogative, salvi i diritti, compresa la civile sovranità, di cui, nell'ordine attuale, la Provvidenza garantisce non bugiardamente l'indipendenza e la libertà; ma questo, anzichè commuovervi, conferma in tal guisa che voi vi mostrate del vostro paese fidi e veri amici, e che il Pontificato romano è la più splendida delle glorie italiane, la sorgente più ricca della sua prosperità e grandezza.

Vi scherniscа e perseguiti il mondo a sua posta; voi sarete così degni di Colui che vi ha chiamati all'onore di essere suoi ministri.

Il mondo vi odia perchè non siete suoi; vi odia, perchè prima odiò Cristo.

Si finirà coll'apprezzarvi e coll'amarvi, se scenderete animosi nel campo ricchi di dottrina soda ed estesa, quale oggi si richiede; adorni di virtù vera, senza orpello, la quale manifesti una vita irreprensibile nello spirito, nella carità, nell'abnegazione e nel sagrificio.

Quindi il presidente, e gli arcivescovi di Milano, di Firenze, di Napoli e di Palermo, vice-presidenti del pellegrinaggio centrale, meridionale e insulare, presentavano al Santo Padre il Comitato centrale torinese e il Comitato romano, umiliando il tesoriere di quello torinese a Sua Santità una considerevole somma per l'obolo, e gli altri offrendogli un voluminoso album contenente le firme dei pellegrini presenti.

Tutti i sacerdoti italiani aderivano al pellegrinaggio.

Il Pontefice, dopo aver rivolte parole di gradimento e d'encomio ai sacerdoti del Comitato, faceva ritorno, in mezzo agli evviva, a' suoi appartamenti, accompagnato dalla sua Corte.

Giovedì, venerdì e sabbato il Papa ammetterà nuovamente all'udienza i pellegrini, divisi in diocesi, insieme ai vescovi facienti parte del pellegrinaggio.

In questi ricevimenti saranno presentate a Sua Santità le offerte per l'obolo di S. Pietro di ciascuna diocesi, accompagnate da indirizzi, da svariati doni di valore, da reliquiari, con alcuni resti dei patroni delle loro città.

IL FATTO DI RIETI

Pubblichiamo, in altra parte del giornale, un racconto delle scene che una folla fece a Rieti sotto le finestre del vescovo, il quale aveva, dal canto suo, proibito l'uso di certi addobbi per festeggiare il 20 settembre.

Nessun giornale liberale, di quelli che abbiamo letto finora, trova a ridire sul fatto.

Eppure esso è ben censurabile. Quali che fossero i lagni della folla contro il vescovo, questo sistema dell'andar sotto le finestre sue — e sotto quelle dei cittadini che la pensano come lui — a fare il chiasso, a gridare, fischiare, è indegno di uomini liberi.

Non a tutti piacciono le cosidette dimostrazioni, anche se con fondo patriotico; tuttavia, se il popolo le vuol fare, è buon padrone.

Ma quello che non dovrebbe essere padrone di fare, quello che se non altro i veri liberali dovrebbero sempre disapprovare, sono le chiassate e le violenze.

Contro il signor vescovo di Rieti, i cosidetti «liberali» di quel paese potevano fare un *meeting*, scrivere nei giornali, fare anco una dimostrazione, ma non sotto le finestre sue e de' suoi con le forme del pubblico oltraggio.

Il quale, sia poi fatto al suono dell'inno reale o a quello dell'inno di Garibaldi, resta sempre un atto brutale e illegale.

Il signor sotto-prefetto di Rieti, nel mentre raccomandava alla folla la temperanza, aveva per essa ringraziamenti e parole melate.

Un magistrato veramente severo, conscio che solo nella virtù ha fondamento la grandezza degli stati, non avrebbe avuto paura di stigmatizzare energicamente ciò che dovrebbe essere stigmatizzato.

Sempre così colla più parte dei cosidetti liberali d'Italia. Purchè le vittime del chiasso non sieno essi o i loro amici, si chiude — magari colla scusa della prudenza — un occhio, o anche tutt'e due.

IN ITALIA

ROMA 26 — Il *Fascio della Democrazia* ha chiuso la sua sottoscrizione di 5 centesimi per pagare all'Austria le spese della esecuzione di Oberdank. Raccolse 25,000 firme più o meno autentiche e 1250 lire — (E non ha neppur aspettato l'esito della sottoscrizione della *Rivista* la quale poveretta dovrà fare la dimostrazioncella da sola. Ingrato e superbo confratello!)

— L'onor. Solidati passò una notte cattiva.

— La Società della *Lyre italienne* di Parigi chiese di prendere parte al pellegrinaggio nazionale del 9 gennaio.

— Al *Popolo Romano* telegrafano da Genova che pochi deputati assisteranno al banchetto di Baccarini.

Molti dei firmatari stessi non vi interveranno non volendo prender parte ad una dimostrazione ostile al ministero.

Il *Fracassa* e la *Stampa* hanno invece informazioni che dicono tutto il contrario.

— La diligenza che fa il servizio fra Cori e Velletri fu fermata da sei aggressori armati di fucili. C'erano quattro viaggiatori e furono derubati degli orologi e di 150 lire.

— Oggi incominciano i lavori del teatro della Società Nazionale.

NAPOLI 27 — A Torre Annunziata si ebbero alcuni casi di una malattia infettiva, di forma itterica, che i medici locali non seppero nè spiegare, nè definire.

Tre ammalati morirono nelle ventiquattr'ore.

Partirono per Torre Annunziata il prefetto il dottor Semmola e il dottor Schron.

Corre voce trattisi di febbre gialla. Lo spavento è grandissimo.

— Il vecchio palazzo numero 4 in vico Orto del Conte (quartiere Mercato) era lesionato.

Ieri gli abitanti dei cinque piani furono, in seguito alla perizia eseguita dall'ufficio tecnico, avvertiti dal pericolo dal municipio. All'annunzio, tutti sloggiarono, tranne quelli del quinto piano.

Questa mattina, alle 6 e mezza, una zona del palazzo crollò ed andò in frantumi; grande fracasso e spavento più grande dei vicini e degli ostinati inquilini del quinto piano, che trovavansi, fortunatamente, nella zona non caduta e così poterono in fretta salvarsi.

Si lavora per evitare i pericoli di nuove cadute; attendono ai lavori i pompieri e la truppa; le autorità si sono recate sul luogo.

Al momento della caduta levossi per la via un immenso polverio; per ventura la strada in quell'ora era deserta. Così non si è avuta a lamentare nessuna vittima.

Si fecero sgombrare le case vicine minacciate.

MILANO — Si è suicidato il signor Signoris noto impresario ed agente teatrale. Egli si è tirato nell'orecchio un colpo di revolver. La palla gli rimase nel cervello. Nella tasca del paletò aveva un secondo revolver carico.

Dissesti finanziari lo trassero al sepolcro.

TORINO — Il caso avvenne a Torino ieri l'altro. Una copia di sposi, appartenenti alla classe operaia, recaronsi al municipio per celebrare il loro matrimonio. Alla solita domanda dell'assessore comunale lo sposo rispose assolutamente no. Fu una stupefazione generale.

Il matrimonio non ebbe luogo. Scendendo lo scalone del palazzo municipale il fratello della sposa rifiutata bastonò l'ex-sposo facendolo sanguinare. Nacque un parapiglia indescrivibile che finì coll'intervento delle guardie.

RIETI — Trattavasi di festeggiare la vigilia di una solennità religiosa in una piccola chiesuola sotto il titolo di S. Nicola, per parare la quale la Deputazione pensò di trarre profitto dei medesimi addobbi che servirono per la festa del 20 settembre. Venuto a conoscenza di ciò, il Vescovo fece conoscere alla Deputazione che egli inibiva assolutamente le cerimonie religiose e non apriva la chiesa qualora venissero adoperati quegli addobbi, anzi chiamato il Curato, si fece consegnare perfino la chiave della Chiesa.

Tal fatto inasprì gli animi della cittadinanza la quale considerando il grave sfregio che le veniva fatto con quel divieto, pensò di fare una dimostrazione. Verso le 6 pom. non curando che la chiesa fosse stata chiusa, la Deputazione fece accedere nel piccolo sagrato la banda cittadina che cominciò a suonare.

A un tratto sorse un grido tra la folla: «Viva Vittorio Emanuele! Viva Garibaldi! vogliamo la marcia reale! l'inno!» Il grido fu accolto dai più grandi applausi e la banda soddisfece immediatamente il voto espresso. Poco dopo, da un attiguo porticato, spuntarono tre bandiere nazionali. A quella vista i radunati scoppiarono in nuovi applausi e nuovi evviva e la banda ripetè la marcia reale e l'inno. Quindi si diedero a percorrere le vie aggiungendo alle grida anche quelle di *abbasso i clericali!*

Giunti in Piazza Municipale, sfilarono davanti ai monumenti scoperti il 20 settembre, quindi presa la via del Vescovado, si portarono sotto alle finestre dello stesso, dove proruppero in fischi, urli e nuove grida di *abbasso i clericali!* Continuando poi la loro via e sempre con la banda in testa, si portarono nel Corso, e ad ogni casa di conosciuti clericali si arrestarono a ripetere le medesime grida e i medesimi fischi.

Portatisi finalmente alla sotto-prefettura, vennero arringati dal signor sotto-prefetto il quale ringraziatili, raccomandò loro l'ordine e la temperanza, assicurandoli che il governo vigila affinchè le opinioni sieno rispettate. La folla proruppe in nuovi applausi e poi si avviò alla piazza, dove alle 10 e mezzo si sciolse pacificamente.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Telegrafano da Eger: Iersera durante la rappresentazione rovinò la galleria del teatro Welt trascinando seco tutta la gente che sopra vi trovava. Essendosi spento momentaneamente il gas nacque una grande confusione; la gente s'affollò verso la porta, facendo una gran ressa. 20 persone erano rimaste ferite gravemente e parecchie leggermente.

— Il Ministro dell'istruzione pubblica ha diretto ai direttori delle scuole medie una circolare con la quale li invita a redarguire severamente quei professori che si permettessero di esprimere parole offensive per gli scolari di religione israelitica.

FRANCIA — Oramai la vertenza franco-cinese si compendia sul possesso della parte del Tonkino che contiene le miniere e il porto di Haiphong.

La polizia prende precauzioni per tutelare la tranquillità in occasione dell'arrivo del re Alfonso, attaccato da tanti giornali.

Il prefetto di polizia è partito per Mabeuge ad attenderlo.

Si conferma che Brazzà fece bruciare un villaggio presso Loango il cui re non voleva cederne il territorio.

— Telegrafano da Parigi 26:

La stampa repubblicana è oggi unanime nel rimproverare con parole violenti al Re di Spagna di aver accettato la nomina di colonnello degli ulani, perchè questi essendo di guarnigione a Strasburgo, la nomina è una sfida alla Francia e un nuovo tranello teso dal principe Bismark.

In tale condizione di cose la stampa minaccia dimostrazioni ostili se il Re Alfonso viene a Parigi. Di più avverte il presidente della Repubblica e il ministro che nessun patriota francese, a qualunque partito appartenga, potrebbe intervenire a feste o ricevimenti in onore del Re di Spagna.

La *Francia* scrive che in tutta Parigi non si troverebbe un artista il quale accetti di prender parte a una rappresentazione di gala per il Monarca Spagnolo. Dal suo canto nessun ministro della guerra potrebbe umigliare l'esercito francese al punto da obbligare una parata militare in onore del Re Alfonso.

In presenza di un contegno cotanto ostile, assicurasi che il ministro abbia sospesi tutti i preparativi per il ricevimento.

Stamane l'ambasciatore di Spagna ebbe un lungo colloquio col ministro Ferry, ma nulla è trapelato in proposito.

È certo che la situazione è intricatissima e che il governo si troverebbe in gravi imbarazzi, se il Re Alfonso venisse a Parigi.

Si annunzia che l'*Estrema Sinistra*, alla riapertura della Camera, interpellerà il ministero sulle cause che lo indussero a proclamare lo stato d'assedio in Corsica, senza la preventiva autorizzazione del Parlamento.

RUSSIA — Il governo moscovita si propone di chiedere presto per l'Armenia una Costituzione su le medesime basi di quella della Romelia orientale.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 14 Agosto

Determina d'interpellare le Provincie finitime di Bologna Modena e Ravenna per sapere se anche in esse sia stato posta in esazione a carico dei consorzi idraulici la quota di contributo alle spese per opere idrauliche di 2.ª Categoria dal 1866 a tutt'oggi.

Ringrazia la cassa di Risparmio di Milano dell'adesione prestata alla domanda di sovvenzione per spese ferroviarie, riservandosi di concertare e convenire i dettagli della operazione appena sarà nota l'epoca precisa della rifusione per parte del Governo della spesa anticipata, e sia assicurata di poter fare calcolo positivo sulla sovvenzione in parola, dopo le quali assicurazioni si promuoveranno dal Consiglio provinciale le analoghe deliberazioni ed autorizzazioni.

Prega la Congregazione consorziale del II Circondario ad aprire la chiavica del Traghetto lasciando per essa defluire l'acqua esuberante nel Primaro, tenendo conto di quella che potesse venire domandata dai privati per uso dei loro maceri.

Delibera di soddisfare alla Congregazione consorziale del IV Circondario la spesa sostenuta nelle riparazioni urgenti occorsa all'arginatura che separa il Poatello dal Tassone.

Anticipa ad un professore dell'istituto tecnico lo stipendio dei mesi delle vacanze.

Somministra agl'ingegneri di riparto ulteriori fondi per proseguire l'innaffiamento delle strade provinciali.

Approva lo stato finale dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione eseguiti al deposito cavalli stalloni, ed il pagamento di quanto è dovuto agli appaltatori.

Rimette in copia alla locale Camera di Commercio la risposta data dal Ministero dei Lavori Pubblici sopra la domanda di concorso nella spesa di sistemazione ed ampliamento dello scalo del Volano presso porta Reno, per le sue deduzioni ed osservazioni.

Ordina il rilascio di vari mandati per la somma di L. 10550. 55.

Approva la proposta affrancazione del canone ai patti convenuti fra il Comune di Ferrara e l'amministrazione degli Esposti e Maternità.

Nulla è da eccepire all'aumento di assegno deliberato dal Comune di Ostellato a favore della Levatrice.

Approva il sussidio accordato dal Consiglio comunale di Copparo a favore di un Impiegato di quella Amministrazione.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale

Sedute del 29 Agosto e 5 Settembre

Deliberava di rinunciare all'uso dei palchi di spettanza comunale, nel Teatro Bonacossi, durante lo spettacolo annunciato pel prossimo mese di Settembre.

Autorizzava l'esecuzione di ulteriori lavori nei locali ad uso delle scuole di disegno applicato alle Arti e mestieri.

Deliberava l'apertura dell'Asta per l'appalto dei lavori di adattamento occorrenti al fabbricato preso in affitto per l'impianto di una nuova scuola promiscua in Francolino.

Accettava la rinuncia emessa da Anastasi Fortunato a far parte della Banda Civica.

Autorizzava la spesa occorrente per la sistemazione del secondo tronco della strada di circonvallazione fra Porta Reno e Porta Romana.

Provvedeva per la fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione di alcune Vie della Città.

Approvava, d'urgenza, il Verbale della Seduta consigliare in data 24 corrente Agosto.

Nominava una Commissione con incarico di riferire sui vari progetti presentato per condotta d'acqua potabile in questa città.

Autorizzava l'ufficio di Polizia Municipale ad adottare le disposizioni necessarie per gli esercenti sprovvisti di permesso.

Nominava d'urgenza il sig. conte avv. Alessandro Avogli-Trotti a rappresentare il Comune nel Consorzio pel porto di Magnavacca, in surrogazione del rinunciatario sig. ing. cav. Alessandro Mazzanti.

Approvava le Liste dei Giurati pel 1883.

Autorizzava la spesa occorrente per riparazioni ad alcuni locali annessi al fabbricato scolastico in Marrara.

Approvava la spesa necessaria per la provvista di nuove tariffe per le vetture pubbliche.

Autorizzava la sistemazione del terzo tronco della strada di circonvallazione fra Porta Reno e Porta Romana.

Mandava esprimere i più vivi ringraziamenti al Consorzio Idraulico interprovinciale di Burana pel grazioso dono dal medesimo fatto di un esemplare della medaglia offerta all'ex Ministro Alfredo Baccarini in attestato di riconoscenza per l'azione da lui spiegata in quella Bonifica.

Provvedeva per l'assistenza ai lavori di completamento a quelli di scolo della golena fabbricata in Pontelagoscuro.

Deliberava, in massima, di acquistare alcune copie dell'opera «I salmi di Davide» tradotti dal dott. Francesco Barbicinti.

Approvava il ruolo della Tassa Vetture e Domestici pel corr. anno 1883.

Autorizzava la costruzione di un condotto per lo scolo delle acque nella strada di circonvallazione fra Porta Reno e Porta Romana.

Deliberava di non potere accettare la transazione proposta dal cessato Appaltatore della pulizia stradale per la transazione della lite, in punto alla restituzione della cauzione prestata per l'appalto stesso, incaricando il Procuratore d'Ufficio, di tutti gli atti per la continuazione della causa.

Permise l'attivazione di un esercizio da fabbro-ferraio in Via Vegri N. 6.

Prese cognizione dei risultati del conto consuntivo 1882, e rimette il conto stesso alla Commissione dei revisori per gl'incombenti di legge.

Emise parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Conferenze pedagogiche. Ieri si sono ultimate le Conferenze didattiche. Completeremo i cenni su quella Berti, e ci riserbiamo di parlare della relazione e della discussione sul tema svolto dall' assessore Cavalieri. Martedì e Mercoledì, oltre il prof. Penolazzi, parlò con molta competenza Ettore Barbieri Direttore delle scuole di Portomaggiore. I Maestri Galavotti e Pazi sostennero l' aggiunta di un comma all' ordine del giorno, che riferiremo in altro numero.

Dalla provincia. — Ci scrivono da Ostellato in data 27:

Segnalo alla *Gazzetta Ferrarese* un inconveniente che si deplora in Ostellato, compromettente la sicurezza del viandante, nonchè quella degli animali che si portano in giro.

Nel centro e strada principale di Ostellato havvi una casa con vasta corte abitata da alcuni tedeschi, proprietari di terreni bonificati. A guardia della loro abitazione tengono una mandra di grossi cani di razza S. Bernardo e Terrannova. Questi cani enormi, che sono vere ed autentiche belve feroci e che sono lasciati liberi e padroni assoluti sulla via per tutto il giorno, si appostano al varco fuori del loro abitato. Inseguono in massa, abbaiando furiosamente, i passeggieri; si slanciano con furore alla testa dei cavalli; mordono e pestano i poveri cani dei conterranei. È un vero terrore per gli abitanti di Ostellato e per quelli dei paesi circostanti, i quali, per interesse, devono transitare per quella unica strada infestata da tale razza canina..... È un lamento generale, un insorgere di vivaci proteste da ogni parte. C' è chi vuol fare giustizia sommaria col revolver alla mano; ci fu chi li affrontò col coltello; ma, ad onta di ciò, i proprietari tedeschi fingono di non comprendere il nostro idioma. Che si attende allora?.... Vogliono costringere questa buona gente alla violenza, allorchè una disgrazia sarà avvenuta?....

A parte la nessuna opportunità dell' importazione di simili *bestie feroci* nel nostro paese tranquillissimo, pure, per essere tolleranti, ci pare che questi cani dovrebbero essere tenuti a catena nel loro recinto; o, se lasciati sulla pubblica via, fossero muniti almeno di una museruola, che impedisse loro di mordere.

Non dovrebbe forse spettare al Comune di Ostellato adattare un energico provvedimento che garantisse la tranquillità a questi abitanti?...

La voce del pubblico. — La posta del mattino ci porta 4 reclami di cittadini.

Nel primo, parecchi abitanti di via Palestro, i quali vorrebbero far scaricare davanti alle loro case le castellate d' uva e le provviste di legna, deplorano le lungaggini inesplicabili nella riselciatura di via Palestro, le quali intercettano da oltre un mese la viabilità.

Col secondo un *assiduo* ci fa osservare che è troppo alto lo strato di sabbia con cui venne coperta la via Alberto Lollio e che in caso di forti pioggie tutta quella sabbia affluirà alla fogna facendo dei sedimenti che intercetteranno il regolare deflusso delle acque.

Col terzo, un *aspirante capo strada* copre non di sabbia ma di amaro sarcasmo il selciato testè rattoppato in via Ghiara, davanti al Manicomio. Non è ancora spirato il primo mese dacchè venne eseguito il lavoro e già le buche e i solchi hanno ridotto la strada in peggior stato di prima. E sì, ci si fa notare giustamente, si tratta di una strada deserta e per la quale non passano mai i grandi carichi!

La quarta lettera ci reca un articoletto troppo lungo e troppo piccante intitolato *Mastro pigrizia*.

Si parla in esso dell' accollatario dei lavori di erezione del fabbricato nella Piazzetta Municipale e dei *quattro uomini e un caporale* che egli impiega nei lavori stessi.

Ricordiamo al reclamante che su questo argomento abbiamo già richiamata l' attenzione della Giunta e dell' Ufficio tecnico — e, a quanto pare, inutilmente. Fatto il nostro dovere, non intendiamo poi di pestare l' acqua nel mortaio, memori dell' assioma: « Non v' ha peggior sordo di chi non vuol sentire. »

Grassazione con ferimento. — Apprendiamo da informazioni particolari che la scorsa notte a Stellata quattro malandrini appostati mentre il farmacista sig. Manfredi usciva dal suo esercizio per recarsi a casa lo hanno aggredito irrogandogli una grave ferita di coltello. Corse la voce che il povero Manfredi fosse soccombuto alla ferita, ma la notizia è sino all' ora in cui scriviamo inesatta.

Ignoriamo altri particolari e se l' aggressione sia avvenuta a scopo di rapina o per altro delittuoso movente.

Sempre della stazione. — La *Rivista* d' oggi annunzia che il Deputato Sani nel telegrafare al ministro Genala il grave accidente di Domenica sera, ha invocato opportuni provvedimenti. Tanto meglio; e giacchè ha incominciato l' onor. Sani lo preghiamo di insistere nei suoi uffici in ragione diretta dei gravi inconvenienti che si lamentano. Ma siccome dalla versione della *Rivista*, traspare, con qualche lieve inesattezza, una certa tinta di ottimismo per la quale apparirebbe quasi fatale la disgrazia avvenuta, crediamo di dover ancora insistere sulle particolarità di questo sgraziato accidende.

Questo, sarebbe del pari avvenuto anche se la stazione fosse stata illuminata a luce elettrica, ed eccone il perchè:

1.° Il treno di Venezia volendo guadagnare alcuni dei *soliti* minuti di ritardo è entrato nella stazione con maggior velocità di quella consueta e prescritta.

2.° Mancava assolutamente il personale che regolasse il transito dei passeggieri, o trattenendo alquanto nel convoglio i viaggiatori provenienti da Bologna sapendosi dell' imminente arrivo dell' altro treno, o facendo rallentare a debita distanza la velocità del convoglio che sopraveniva.

3.° Nel binario di mezzo c' erano fermi molti vagoni, componenti, crediamo, il treno misto arrivato alle 9 della sera e fu questa appunto la cosa che, impedendo ai viaggiatori di scorgere il treno che veniva sul binario laterale, nascesse ciò che è nato.

L' inchiesta che indubbiamente si farà varrà del resto a stabilire queste particolarità sulle quali insistiamo e ci dirà eziandio il perchè attraverso i binarj non esiste nella nostra stazione la *passerella* in legno per la quale si eviterebbero gli inciampi, le cadute e le disgrazie come quella di Domenica.

Speriamo poi che l' inchiesta dirà se la topografia interna ed esterna della nostra stazione può bastare alle pubbliche necessità e alle esigenze delle nuove linee costruende.

Come invochiamo su questo argomento le insistenti premure del Municipio, della Provincia e dei Deputati tutti, così, e giacchè qui per fortuna non c' è politica che ci divida, chiediamo alla *Rivista* di esserci alleata e di aprire essa pure una campagna contro la Direzione Generale, impiegandovi una cinquantesima parte di quella costanza e di quel fuoco che adopera contro tutto ciò che fanno il governo e i di lei avversarj politici.

Già, chi grida forte, ottiene sempre ciò che vuole e ciò che fu fatto nelle stazioni di Rovigo, Cremona, Bergamo, Brescia, informi. Se uniti e sempre si griderà, ora che c' è l' esercizio provvisorio governativo, molto si può sperare. Ma passata la cuccagna, quando avremo l' esercizio privato, e articoli e uffici e proteste, a ben poco gioveranno. Ricordiamocene e se ne ricordi anche la *Rivista*.

Ancora incendj. — Uno su quel di Consandolo in un fienile di proprietà del conte Luigi Gulinelli. Danno, per foraggi distrutti e guasti al fabbricato, L. 5200 per il proprietario e L. 1700 per il mezzadro Tosi Cipriano. Quest' ultimo non era assicurato.

L' altro a San Nicolò nel fienile di Carlo Gagliardi. Andarono distrutti i foraggi, un animale bovino e il fabbricato.

Danno assicurato, L. 6150.

Processo pei fatti di Mercato Saraceno. — Continuò ieri senza alcun notevole incidente l' esame dei testimoni.

Un nuovo giornale. — Col primo del prossimo ottobre vedrà la luce in Torino un giornale quotidiano, popolare, dal titolo *Il Mattino*.

Auguriamo al nuovo confratello lunga vita e prospere sorti.

In questura: Furto di un orologio d' argento dalla casa lasciata momentaneamente aperta del birrociante Campanella Annibale.

Nelle campagne, tre furti non rimarchevoli e due contravvenzioni.

Tombola nazionale telegrafica. — La Presidenza del Comitato romano di soccorso per i danneggiati nell' isola d' Ischia ha diretto, a tutta la stampa italiana, una circolare, nella quale domanda l' appoggio della più larga pubblicità alla tombola nazionale telegrafica. Anche noi abbiamo ricevuto quella circolare, insieme alla copia dei manifesti, che saranno, tra breve, affissi così in Roma che nelle principali città italiane.

Il manifesto bandisce la tombola a lire 35,000, garantite dal Municipio di Roma, da estrarsi contemporaneamente, a mezzo del telegrafo, nelle 164 città del continente, della Sicilia e della Sardegna, nelle quali ha sede il tribunale civile e correzionale.

La tombola sarà divisa in tre premi: prima tombola lire 20 mila; seconda tombola lire 10 mila; terza tombola lire 5 mila.

Sui novanta numeri imbussolati, ne saranno tirati a sorte quaranta e vi si giuoca con una cartella di dieci, il cui prezzo è di una lira.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera *La Contessa di Montecristo*, colla farsa *La cambiale*.

Domani sera beneficiata dell' attore brillante Leopoldo Vestri col triplice divertimento: 1. Commedia in 2 atti di Bayard « *Un' avventura sotto Elisabetta imperatrice delle Russie* » — 2. Parodia comico-musicale in un atto scritta espressamente per il beneficato intitolata « *L' opera Ruy-Blas* » — 3. La follia comico-musicale in 2 quadri « *Una rappresentazione straordinaria al teatro di Scaricalasino.* »

— La *Rivista* d' oggi pare si formalizzi che la *Gazzetta* non abbia annunciato Lunedì che l' on. Cavallotti avrebbe assistito alla rappresentazione della sera. Osserviamo semplicemente alla consorella che tale annunzio era stato dato sulla *Gazzetta* nei giorni di Mercoledì, Venerdì e Sabbato. Tre preavvisi ci parve che bastassero, tanto più che lo scopo di far accaparrare tutti i posti era stato per essi raggiunto.

Gazzettino mercantile — Vedi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
27 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 13°, 5 c
Alt. med. mm. 761,07	» mass.ª 26°, 7 c
Al liv. del mare 763,06	» media 19°, 2 c
Umidità media: 70°, 1	Ven. dom. NW; SSE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Pioggia
Altezza dell' acqua raccolta mm. 6. 45.
28 Settemb. — Temp. minima 15° 9 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
28 Settembre ore 11 min. 51 sec. 2.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Telegrammi Stefani

Roma 27. — *Duncannon (Irlanda)* 26. — Due membri parnellisti comuni sono giunti da Anghuacloy per preparare una dimostrazione parnellista domani. Furono impediti dai protestanti di pronunciare discorsi.

I protestanti accampati su la grande piazza di Duncannon sono risoluti di impedire ai parnellisti di costruire un palco per il *meeting* di domani.

Un *meeting* anti-parnellista si terrà pure domani.

Trecento uomini di polizia a cavallo sono arrivati.

Torre Annunziata 26. — All' annunzio di casi sospetti di febbre gialla, accorsero qui il prefetto, il professore Semmola e altri medici. Sezionati i cadaveri di due decessi si riscontrò che si tratta di una forma speciale di tifo.

Attualmente una persona sola è affetta di tale malattia. Da mesi non sono arrivate navi d' America in questo porto.

Homburgo 26. — Muchtar-pascià ha ricevuto l' ordine dell' « Aquila Rossa » di prima classe. Il segretario del Sultano Rechi bey lo stesso ordine di 2ª classe.

Homburgo 27. — Il Re di Serbia e quello di Spagna sono partiti stamane accompagnati alla stazione dal principe ereditario e dal Principe Guglielmo. Il Re e i Principi accomiataronsi con la massima cordialità.

Il Re Alfonso e partito per Bruxelles.

Parigi 27. — Il *Figaro* smentisce che Alfonso attraverserà Parigi senza fermarvisi.

Francoforte 27. — Il Re di Spagna proseguì il viaggio per Bruxelles e Parigi in compagnia del principe ereditario del Portogallo, dopo congedatosi cordialmente dal Re di Serbia che partiva nel pomeriggio per Vienna.

Il principe di Galles partirà domani per Copenaghen.

Budapest 27. La sessione del Reichstag ungherese fu aperta oggi. Alla Camera dei deputati mancavano i membri croati.

Parigi 27. — Ferry ebbe ieri con Tseng una lunga conversazione. Oggi conferiranno nuovamente.

La risposta da Pechino non è ancora giunta.

Belgrado 27. — L'apertura ufficiale della Scupcina avrà luogo domenica. Gli uffici costituiransi domani. Nulla fu cambiato sulla situazione.

Algeri 27. — Sui trasporti s'imbarcarono circa 2000 soldati pel Tonkino.

Orano 27. — Dicesi che Sisliman fu ucciso presso la tribù di Berabers durante il pranzo a cui fu invitato.

Gothenburg 27. — È tornato stamane il vapore *Sofia* con i membri della spedizione Nordenskjoeld, reduce dalla Groenlandia.

Milano 27, ore 4 30. — Giunsero i sovrani recandosi all' *Hotel Continental* per visitare la principessa Guglielmo con la quale si intrattennero 40 minuti.

Ripartirono quindi per Monza.

Roma 27. — Depretis parte stasera per Stradella.

Sofia 27. — I generali Sobeleff e Kaulbars sono partiti.

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 17 al 24 Settembre 1883

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	22	—	22	50	—	—
» » comune	»	21	—	21	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » delle bonifiche	»	21	—	21	50	—	—
» del Polesine	»	21	—	21	50	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	14	50	15	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	—	22	50	2	10
Avena Ferrarese	»	13	—	13	50	1	50
» del Polesine	»	13	—	13	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	24	—	26	—	1	—
» colorati	»	19	—	25	—	1	—
Orzo	»	13	—	14	—	1	50
Ceci	»	24	—	25	—	1	—
Favino	»	21	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	53	—	4	30
» cima	»	45	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	150	—	170	—	9	10
» dell'Umbria	»	103	—	110	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	103	—	9	10
» di Corfù	»	105	—	107	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	240	—	250	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	134	—	135	—	6	—
» in polvere	»	122	—	123	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94{95 (fusto compreso)	»	183	—	186	—	17	50
» nazionale di centigradi 94{95 (senza fusto)	»	173	—	176	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	62	—	63	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	75	34	78	24	—	—
» comune	»	63	75	69	54	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
Scarti di canepa	»	—	—	—	—	—	—
Canaponi	»	—	—	—	—	—	—
Stoppe	»	—	—	—	—	—	—
Fieno nuovo	»	7	—	7	50	1	—
Erba medica nuova	»	7	—	7	50	1	—
Paglia	»	1	75	2	25	—	60
Seme canapa	»	70	—	75	—	2	60
» trifoglio	»	120	—	125	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	22	—	32	—	6	50
» 2.ª qualità	»	18	—	19	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL V. PRESIDENTE — G. A. STOLLER

(Dall' *Eco*)

(Stabilimento Tipografico Bresciani)